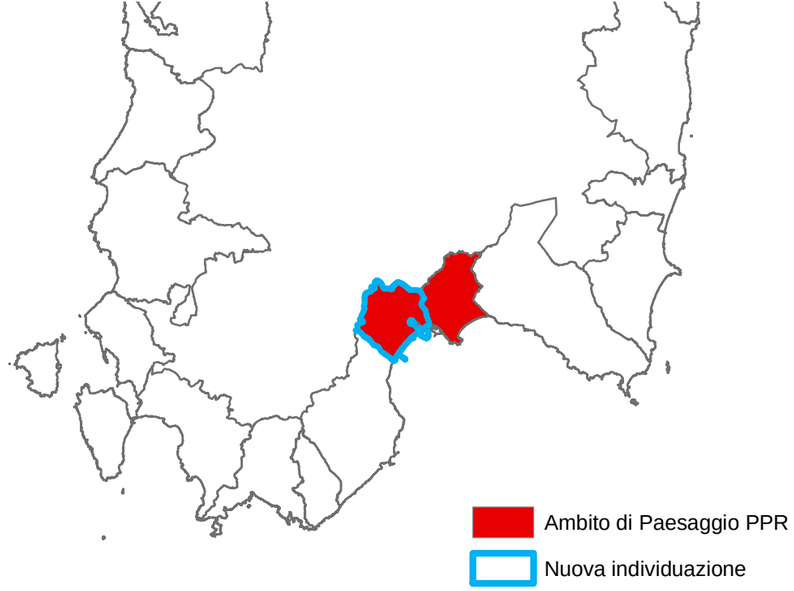
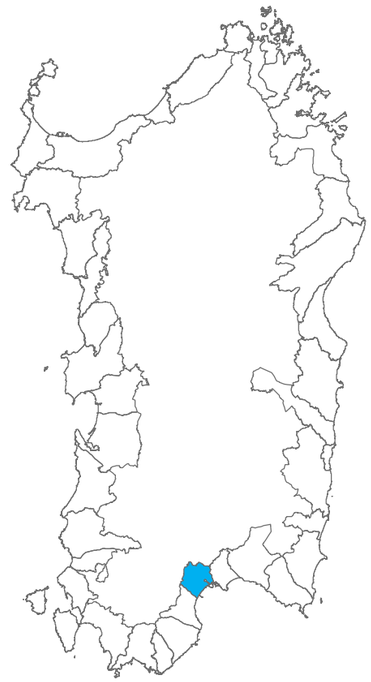


Ambito di Paesaggio n. 2
"La laguna di Santa Gilla"

Assemini, Cagliari, Capoterra, Elmas



SARDEGNA NUOVE IDEE TAVOLO 2 “IL PROGETTO DEI PAESAGGI”

Incontri preliminari quaderno di lavoro

ELEMENTI

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell’ambito:

- lo Stagno di Cagliari e la Laguna di Santa Gilla, presso l’estremità più meridionale della piana del Campidano che rappresenta, da un punto di vista geologico-ambientale, un sistema complesso di transizione e di interfaccia, sia fisico che funzionale, tra il dominio continentale delle colmate detritiche e alluvionali plioceniche e quaternarie della fossa tettonica campidanese e il settore marino del Golfo degli Angeli;
- i siti di importanza comunitaria:, Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla

Storia

Alla struttura ambientale dell'Ambito, definita dalla dorsale dei colli cagliaritani, dalle zone umide degli stagni costieri e dai Campidani meridionali, corrisponde una complessa stratificazione storica degli insediamenti sviluppatasi ininterrottamente dall'antico al contemporaneo. Costituiscono sistemi storici del paesaggio cagliaritano:

- l’insieme dei presidi religiosi e civili (chiese campestri e ville) del paesaggio agrario del Campidano di Cagliari, comprendente la trama fondiaria e la viabilità territoriale e prediale sia quella ascrivibile alla centuriazione romana che la sua reinterpretazione medievale;
- l’insieme delle tradizioni della cultura materiale legata alla pesca nella laguna di Santa Gilla e all’antico borgo di pescatori di Giorgino;

Insediamento

Il sistema insediativo dell'ambito si struttura in relazione alle dominanti ambientali della dorsale dei colli di Cagliari e delle zone umide costiere. L'insediamento è caratterizzato dall’alta densità del tessuto edificato e dall’elevata complessità funzionale e relazionale del campo urbano, dalla presenza di infrastrutture portuali, commerciali e industriali e di servizi rari e superiori di rango regionale. L'articolazione degli elementi riflette la complessità

- il sistema insediativo di connessione tra Cagliari ed il centro urbano di Elmas (testata del sistema urbano lineare Elmas, Assemini, Decimomannu) lungo le rive della Laguna di Santa Gilla;
- i sistemi infrastrutturali delle reti tecnologiche e dei trasporti con il sistema portuale storico, commerciale, turistico, militare, industriale di Cagliari;
- i corridoi infrastrutturali delle SS 130 e SS 131 con gli insediamenti produttivi e commerciali;
- i grandi agglomerati industriali di Macchiareddu (CASIC) in relazione con i paesaggi dello Stagno di Cagliari-Santa Gilla e le Saline Contivecchi.

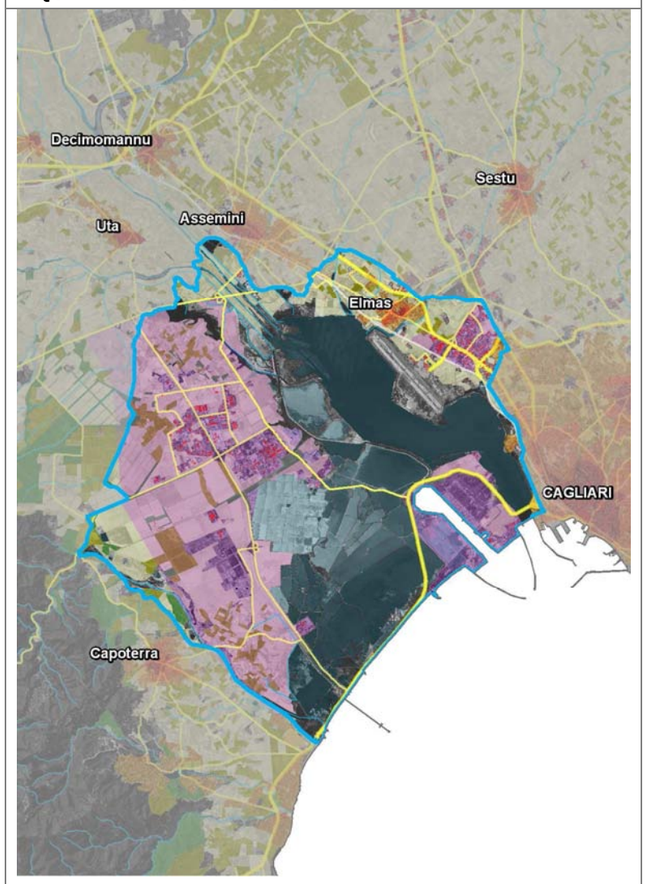
STRUTTURA PERCETTIVA

AMBITO n. 2 “LA LAGUNA DI SANTA GILLA”

COMUNI COINVOLTI

Assemini, Cagliari, Capoterra, Elmas, Uta.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



DESCRIZIONE

Nel territorio cagliaritano, l’estensione della città ha alterato e obliterato gran parte delle forme originarie del paesaggio e dei processi naturali, anche se è ancora possibile riconoscere i tratti salienti delle forme del rilievo che hanno guidato l’espansione urbana dalle origini fino ad oggi. In questo caso, l’ambito è caratterizzato da un complesso sistema paesistico territoriale unitario in cui si riconosce la grande dominante costitutiva della laguna di Santa Gilla, che rappresenta la matrice funzionale e strutturale dell’ambito sulla quale ogni stratificazione paesaggistica si è sviluppata nello spazio e nel tempo.

La vasta zona umida dello Stagno di Cagliari rappresenta tipicamente un sistema di transizione e di interfaccia ambientale tra il dominio continentale, rappresentato dai terreni della pianura campidanese e il settore marino del Golfo degli Angeli. Il sistema dello Stagno di Cagliari, rappresenta la più vasta zona umida della Sardegna, costituendo il bacino recettore di un esteso sistema idrografico che dal Campidano di Cagliari si estende fino al Sarcidano, a buona parte dell’Iglesiente e al Sulcis, occupando complessivamente una superficie di circa 2.332 kmq.

Nella vegetazione delle zone umide è possibile riconoscere una seriazione di fasce vegetazionali successive in cui si osserva il graduale passaggio dalle piante alofite a quelle idrofite avvicinandosi all’entroterra. Gli habitat delle zone umide rappresentano un ambiente idoneo per la riproduzione, lo svernamento e la sosta di uccelli acquatici, si ritrovano inoltre grandi concentrazioni invernali di avifauna.

La conoide alluvionale recente e antica del Rio Santa Lucia, è legata alle attività di deposizione colluvio-alluvionale del corso del Rio di Santa Lucia, in corrispondenza della apertura della incisione valliva montana sulla piana. La piana e la conoide del Rio Santa Lucia occupa una stretta fascia di territorio posta a cavallo dell’attuale tracciato fluviale e limitata esternamente dalle non sempre evidenti scarpate che individuano il terrazzamento sulle alluvioni antiche. La piana è soggetta ad un intenso sfruttamento agricolo anche se negli ultimi decenni si è assistito ad una forte espansione urbanistica che ha occupato aree di elevato pregio agricolo.

Nella parte occidentale il sistema di rilievi si affaccia su un’insenatura marina, successivamente degradatasi nella vasta Laguna di Santa Gilla. L' insediamento umano rimonta al VII millennio a.C., ma la formazione urbana di Karales risale al VI secolo a.C. sulla sponda orientale della Laguna di Santa Gilla. La città romana si incentrò, invece, nell'area retrostante l'odierna darsena. Con l'altomedioevo il centro abitato si diffuse in diversi poli, di cui il principale divenne Santa Igia, sul luogo della città punica. Con il basso medioevo la fondazione pisana e la successiva (1324) conquista catalana di Castello di Castro diede alla città la configurazione attuale del quartiere di Castello.

PROGETTUALITÀ IN ATTO

PREMIO PER I PROGRAMMI INTEGRATI PER IL PAESAGGIO

"Trame d'acqua"

Proponente: Comuni di Cagliari, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius e Settimo San Pietro.

Oggetto: Mantenere un corretto assetto idrogeologico del territorio; individuare spazi ad uso collettivo nelle aree peristagnali e nei residui corridoi fluviali; contrastare la tendenziale saldatura delle periferie urbane; costruire fasce verdi o altre tipologie di spazi aperti pubblici extraurbani; riqualificare le periferie urbane e le aree ai confini delle zone umide; riconfigurare i limiti dell'edificato.

BANDO PROGETTAZIONE INTEGRATA

Sistema della qualità urbana di Cagliari

Proponente: Provincia di Cagliari

Oggetto: Realizzare una effettiva interconnessione dei diversi territori dell'area urbana di Cagliari, che consenta, attraverso interventi infrastrutturali e azioni immateriali, di favorire un omogeneo sviluppo del sistema "area vasta".

Distretto culturale dell'area urbana di Cagliari

Proponente: Comuni di Assemini, Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Pula, San Sperate, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Uta.

Oggetto: Tutelare, valorizzare, promuovere il patrimonio culturale.

Sistema locale di offerta turistica Città dei Fenicotteri

Proponente: Comune di Cagliari

Oggetto: Creare un'immagine attrattiva della città che ne valorizzi gli elementi peculiari e unici, e li promuova rivitalizzando e valorizzando i luoghi storici più significativi

PIANI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO

Piano integrato di sviluppo urbano del Comune di Elmas

Proponente: Comune di Elmas

Oggetto: Realizzare il processo di riorganizzazione urbana e territoriale; aumentare il senso di appartenenza e accrescere l'identità collettiva di residenti storici e nuovi residenti; promuovere le attività produttive e le risorse locali; promuovere il turismo sportivo e naturalistico.

INDIRIZZI

- riqualificare l'area dello stagno di Santa Gilla quale importante valore paesaggistico dell'area, ed i loro utilizzi ambientali e produttivi (Saline) attraverso l'attuazione delle forme di gestione a Parco;
- definire le reti ecologiche di collegamento con i principali sistemi ambientali del contesto circostante;
- conservare e salvaguardare gli ecosistemi dello stagno, anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati per la funzionalità ecologica, in quanto costituiscono il presupposto per garantire l'elevata biodiversità ed il mantenimento delle specificità biotiche, in rapporto al ruolo svolto da queste zone nel sistema d'area vasta;
- gestire in maniera integrata l'intero sistema complesso (gli stagni, ma anche i corpi idrici che vi si riversano e le aree urbane immediatamente limitrofe) ricostruendo le connessioni ecologiche tra le diverse componenti del sistema e progettando elementi di riqualificazione urbana anche attraverso la gestione coordinata dei margini dell'espansione, prevedendo ad esempio la "realizzazione di un sistema *cuscinetto* a verde".
- gestire lo Stagno di Santa Gilla e le sue componenti con particolare riferimento agli aspetti idraulici, che sono influenzati ed influenzano il sistema urbano su cui confluiscono, attraverso la piana di Assemini, il Cixerri e il Riu Mannu che, lungo il loro corso, sono recettori degli scarichi di numerosi Comuni;
- riqualificare le aree ai confini degli stagni, individuando dove possibile spazi pubblici ad uso collettivo interpretati come zone di transizione, fasce di margine, in rapporto alle aree peristagnali ed ai residui corridoi fluviali di alimentazione delle depressioni stagnali e lagunari;
- riqualificare e recuperare il valore paesaggistico e la funzionalità ambientale del litorale de La Playa - Giorgino e del relativo compendio umido dello Stagno di Cagliari (Santa Gilla), prevedendo anche l'integrazione del progetto paesaggistico di mitigazione degli impatti ambientali della Strada Statale 195;
- riqualificare la piana alluvionale-costiera e il territorio infrastrutturato del polo industriale di Macchiareddu-Grogastu, e riequilibrare le funzioni idrogeologiche e le aree degradate anche attraverso la ricostituzione dell'assetto vegetazionale e fisico-ambientale, in relazione all'utilizzazione mista agricola-industriale ed alla connessione ecologica tra gli habitat dello Stagno di Cagliari e del Rio Santa Lucia;
- conservare i "cunei verdi" e gli spazi vuoti ancora esistenti per contrastare la tendenziale saldatura delle periferie urbane, attraverso la costruzione di fasce verdi o altre tipologie di spazi aperti pubblici extraurbani, anche al fine di riconfigurare i limiti dell'edificato;
- riqualificare le periferie urbane nelle quali può essere attivata una politica di rilancio dello spazio collettivo, di costruzione delle reti dei collegamenti pubblici, di individuazione e recupero dei nuclei costruiti;
- definire gli indirizzi strategici di valorizzazione e sviluppo del porto canale entro una visione sistemica della portualità regionale;
- prevedere interventi di connessione e ricucitura tra la città e l'aeroporto.

DIRETTIVE

NOTE